



VENERDÌ 17 SETTEMBRE 1988

Coppie in carriera figli sì ma niente sesso

ANNA DEL BO ROFFINO

LE VIE DEL sesso e della procreazione seguono, ormai da qualche decennio percorsi sempre più divergenti. E non solo applicando metodi e regole contraccettive drastiche e diffuse, ma anche nella ricerca mirata della maternità e della paternità della quale si scelgono i tempi e le opportunità con progetti calcolatissimi: casa, lavoro di lui e di lei, possibilità di cura da parte dei nonni e degli asili nido disponibili tutto rientra nel bilancio, delle possibilità. Ma il distacco tra sesso e procreazione si manifesta anche, con tendenza al limite del paradosso. È di questi giorni la notizia apparsa sul *Sunday Times* che in una clinica inglese dove si pratica la fecondazione artificiale si presentano coppie tra i trenta e i quarant'anni che vogliono un figlio senza dover per questo intrattenere rapporti sessuali. Si tratta in genere di donne e uomini in carriera, sposati da anni e che, giunti a una certa età, avvertono il bisogno di un figlio. Ma avendo interrotto da molto tempo qualsiasi intimità sessuale, non intendono compromettere una convivenza così collaudata da anni da «fratello e sorella», reintroducendo quel «fattore sesso» che era stato accantonato per sempre.

Il direttore della clinica, nel sottolineare che le coppie di questo tipo rappresentano il 5 per cento dei loro clienti, denuncia il fatto, con rammarico, lamentando la perdita di uno stimolo vitale nel rapporto di coppia, e l'avvento di una mentalità che riduce alla tecnologia anche eventi carichi di emozioni primordiali e intense come l'amore di una donna e un uomo che si compie nella maternità e paternità. E si può certo associarsi al suo rammarico, ma ciò non impedisce di leggere ciò che sta accadendo al di là della notizia e dei dati, e anche delle legittime nostalgie sentimentali. Che cosa è accaduto, infatti a queste coppie? Che cosa le ha portate a escludere il sesso da una vita coniugale che, evidentemente, conta molto per loro tanto da volerla continuare e anche convalidare con la nascita di un figlio? Da qualche anno i sessuologi ci hanno segnalato quello che è stato chiamato «calo del desiderio» come un fenomeno sempre più diffuso, soprattutto fra gli uomini. Colpa delle donne, si diceva, che non sanno farsi desiderare, che sono passate all'attacco esplicito scorciando i muscoli divenuti da cacciatori prede. Colpa delle donne che emancipandosi e lavorando fuori casa sono sempre stanche e tirate, poco disponibili a soddisfare lui impegnato a guadagnarsi il pane e a competere con tutti quando ne ha tempo e voglia.

GIA QUESTE ragioni espresse neanche un decennio fa come legittime lamentele sono passate nelle tabelle dei dati di fatto: le donne hanno acquisito una loro libertà sessuale e ne fanno l'uso che ritengono adeguato a sé, le donne «lavorano» e poiché si ritrovano se mogli e madri, anche a produrre ore e ore di lavoro di cura (e domestico) sono spesso stanche e poco inclini a preparare cene seduttive a lume di candela. Quando ha voglia lui e lei non ne ha, non sottostanno graziosamente alla bisogna, né accampano il mal di testa.

Se questo è vero nelle coppie dei normali lavoratori, figuriamoci che cosa accade quando sia lui sia lei sono yuppie impegnati a scalare i gradini di una carriera di prestigio, il bisogno darsi anima e corpo, senza risparmiare tempo ed energie. Chi ha fretta per il sesso? Si sa che viene consumato scappa e fuggi in occasioni menzionate o speciali in brevi incontri senza seguito, dove si compra la compagnia di una donna o si sfrutta l'attrazione momentanea scaturita in un viaggio o un convegno. Sesso da una parte, sentimenti dall'altra, era la dura legge maschile contestata dalle donne. Le quali ora si ritrovano tuttavia a dover ricalcare lo stesso modello quando vivono un'emanipolazione a tutto campo.

Ciò che è nuovo nelle coppie inglesi in cerca di maternità e paternità è l'affermazione di un vincolo matrimoniale sulla base di un'amicizia di una compagnia che si apprezza in tutto il suo valore. Senza sesso. Perché tutto sommato il sesso non è più così importante? O perché se ne ha paura come di un elemento di disordine emotivo che può destabilizzare l'intesa di coppia? Forse semplicemente nel sesso oggi ancora si manifestano i caratteri di «barbarie», violenza, giochi di potere, crudeli affermazioni di sé o masochismo, che uniscono che non sono più tollerabili in un rapporto divenuto sempre più portatore di affetto, di amicizia e di solidarietà. E chissà quanto dovranno aspettare, ed elaborare fra i nodi dell'inconscio per trasformarlo in un'espressione di amore o di gioco o di benessere per l'uomo e la donna insieme.

Roma e Inter non vanno oltre l'1-1 a Neuchatel e Lugano. Tutto facile per Lazio e Milan, come da copione

Uefa, in Svizzera non si vince

■ Tutto bene per le italiane in Coppa Uefa. Ma in Svizzera non si riesce proprio a vincere. Roma e Inter sono state costrette all'1-1 a Neuchatel e a Lugano. Tutti altri muscoli invece a Roma e Milano dove Lazio e Milan hanno «messo sotto» i loro modestissimi avversari. Il compito più difficile per gli uomini di Mazzoni che col Neuchatel sono finiti sotto di una rete. Rapida la rimonta con un bel gol di Monero. Poi una serie di tentativi risolti con poca fortuna e con non molta lucidità. L'inter conferma la gran vena di Roberto Carlos: tre partite italiane tre gol. Il Lugano però è riuscito a nagguantare l'incontro e a mettere in difficoltà i nerazzurri.

Gol a valanga sia a San Siro che all'Olimpico. E stasera tocca alla Juventus

FERRARI ZUCCHINI RUGGERO ALLEPAGINE 9 • 10

zum. Partenza al rallentatore del Milan con i polacchi dello Zagłębie e messe di gol nel secondo tempo. A segno Savicevic, Weah e Boban (l'altra rete è stata un autogol). Primo gol europeo per Signori ma all'Olimpico dove la Lazio incontrava i ciprioti dell'Omonia battuti alla fine per 5-0. gran protagonista è stato Casiraghi che ha messo a segno una tripletta. Per le italiane di Uefa il compito appare tutt'altro che proibitivo nelle gare di ritorno. E stasera è la volta della Juventus in Champions League. Ultima a giocare negli impegni internazionali il Parma. L'appuntamento è giovedì contro gli sconosciuti albanesi del Teuta.

Sviene in allenamento

Romario ricoverato Solo stress o problemi cardiaci?

Il calciatore brasiliano Romano è stato colto da malore ieri durante un allenamento del Flamengo ed è stato ricoverato d'urgenza. Prima di svenire Romano, 29 anni, ha detto di avvertire dolori al torace. Stress? O come non escludono i medici, problemi cardiaci?

STEFANO BOLDRINI

A PAGINA 11

Alle origini della bomba

Quell'accordo tra Parigi e Roma per l'atomica

Nel '54 il socialista Mendes France progetta l'atomica e nel '57 Bonn, nel '58 Roma si associano al progetto. Per l'Italia è allora ministro Paolo Emilio Taviani a firmare l'intesa. Solo l'arrivo di De Gaulle blocca la bomba «quasi europea». La ricostruzione medita di Vaissè.

R. CASSIOLI P. GREGO

A PAGINA 2

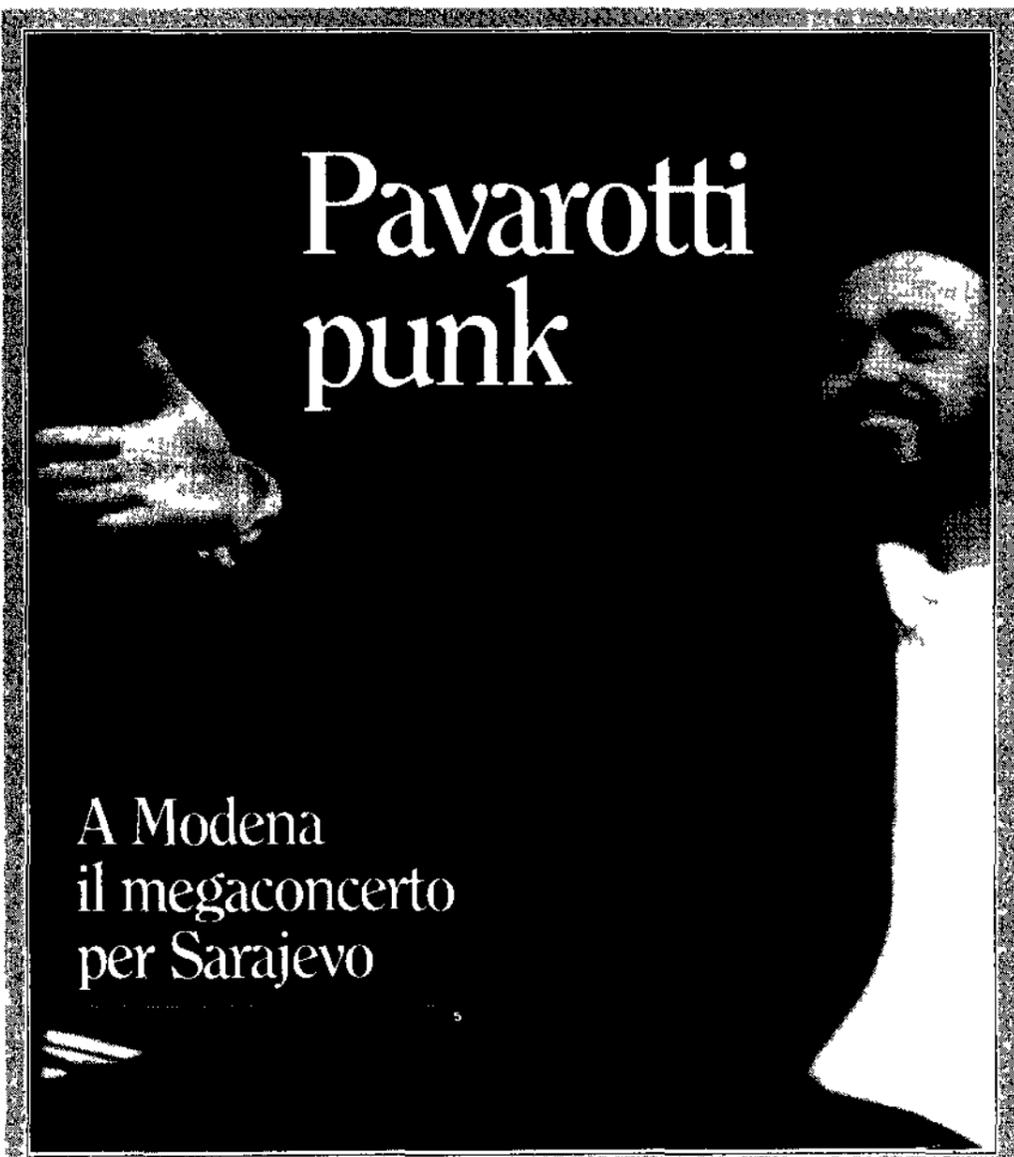
Rischio ozono

Sull'Antartide un buco grande come l'Europa

Come ogni anno (e come è previsto che accada fino alla metà del prossimo secolo) il buco nella coltre d'ozono è cresciuto raggiungendo i circa 10 milioni di km quadrati. La dimensione dell'Europa. E quella dell'Antartide, nel cui cielo il fenomeno si verifica.

STEPHEN BERNARDINI

A PAGINA 4



Pavarotti punk

**A Modena
il megaconcerto
per Sarajevo**

Tecnologie, il sonno del rock

LUCA BARBAROSSA

Gli Stones in playback? Non sono gli unici. E forse a questo è dovuto il successo dei concerti «unplugged» dei Nirvana o Dylan.

TUTTI GRIDANO allo scandalo per l'ipotetico playback degli Stones che di playback proprio non hanno bisogno e lo hanno già ampiamente dimostrato. E gli altri? Sempre più spesso si assiste a concerti in cui gran parte di quello che si ascolta proviene da suoni preregistrati su nastri digitali (Dat). Multitraccia. Alessi campionatori di suoni. Il tutto affiancato da un sempre più timido e costretto apporto dei musicisti sul palco dovrebbe restituire al pubblico (pagante) né più né meno quello che è stato inciso sul disco. Per non parlare dei computer che se usati in modo eccessivo non fanno altro che sostituirsi alle vecchie e tristi basi musicali (ora appannaggio

club non è come suonare davanti a decine di migliaia di persone in uno stadio. A volte mi accorgo di ricevere più complimenti e gratificazioni dopo un concerto chitarra e voce che non quando usufruisco di mega-strutture (seppure usate per suonare rigorosamente dal vivo) segnali importanti che va raccolto e del resto confermato dal successo di tutte le operazioni unplugged degli ultimi anni (Clayton, McCartney, Nirvana, Dylan). I Rolling Stones non devono dimostrare più niente a nessuno, diamo piuttosto un occhio a tutti gli altri invece di seguire i concerti dal bar dei palasport o dai teatri come alcuni giornalisti fanno abitualmente, forse proprio quelli che oggi si scandalizzano.

Inpdap: il buco di 500 miliardi

Come va in malora un patrimonio di 50.000 appartamenti: affitti non riscossi per centinaia di miliardi e un totale stato di marasma. Un sistema informatico costantemente sabotato. «Il Salvagente» vi racconta una vera storia italiana.



IL SALVAGENTE

In edicola da giovedì 14 a 2.000 lire